



INSIEME PER...

GIORNALINO MENSILE DEL CENTRO SOCIALE ANZIANI DI CELLERE – MARZO 2019

COMUNE DI CELLERE TEL. 0761/451791 SITO INTERNET: www.comune.cellere.vt.it

Indirizzo e-mail: centroanzianicellere@gmail.com

IL CENTRO SOCIALE ANZIANI PARTECIPA AL GRANDE DOLORE DELLA FAMIGLIA PAOLETTI



Cellere piange il suo giovane figlio ANDREA PAOLETTI

Carissimo Andrea, sono sempre piuttosto desideroso di scrivere e di esporre i miei sentimenti, ma tu oggi hai deciso di mettermi in difficoltà perché non riesco a trovare le parole giuste per commentare ciò che ti è accaduto.

Ci proverò ugualmente, iniziando a dire com'è stata la mia conoscenza nei tuoi confronti, e ciò che mi viene subito in mente è il tuo volto buono, tranquillo e soprattutto sorridente.

Ho passato in rivista le varie foto che ti ritraggono e in tutte sei con il sorriso e con la gioia di vivere; ti vedo insieme con la tua cara sorella Federica, e in una foto che vi ritrae insieme nel giorno del suo matrimonio siete entrambi splendidi perché manifestate un grande, schietto e reciproco amore. In altre foto sei tu il festeggiato e sorridi alla vita e alla tua giovane crescita nei vari compleanni e sei sempre attorniato da Federica e soprattutto dai tuoi adorati genitori Albertina e Ruggero, orgogliosi di te, splendido figlio.

Io, personalmente, non ho avuto la frequente occasione di avere uno stretto contatto con te, ma le poche volte che ti ho incontrato nell'officina di tuo padre ti sei sempre mostrato, com'era tua normale consuetudine, sorridente, rispettoso, educato, gentile ed accogliente; potrei continuare con altri numerosi aggettivi, ma quelli più genuini li hanno già espressi i tuoi veri amici. Ho letto le loro espressioni di affetto, dove tu risulti un amico sincero e generoso, sempre disponibile alle giovanili risate e alle azioni di aiuto nei loro confronti.

Ti ho anche visto più volte nei vari spettacoli, dopo le intense fatiche e gli allenamenti in palestra con il tuo maestro e amico Francesco Alex Avallone; ebbene ti ho ammirato per le tue capacità atletiche e ballerine e per il tuo evidente impegno.

Ma quanto, più e meglio di me, stanno scrivendo su di te i tuoi amici, delusi da quegli angeli che ti hanno voluto troppo presto in loro compagnia!

La difficoltà più dura la trovo per rivolgermi ai tuoi genitori Albertina e Ruggero e ai tuoi nonni. Ogni parola, sia pur la più sincera e partecipativa, sento che

risulterebbe vana perché mai riuscirebbe a colmare quell'enorme vuoto che hai lasciato in loro.

Sì, vorrei incoraggiarli, invitarli alla dolorosa rassegnazione, ma avverto che le mie parole sarebbero piuttosto inefficaci e molto distanti dalla capacità di ricucire un rapporto crudelmente stroncato con il loro amato figlio e nipote, carne della loro carne che non potranno più accarezzare se non nel grandissimo e amorevole ricordo.

Tu ti sei sempre impegnato nelle varie attività celleresi, quale Portatore della statua di S. Egidio e soprattutto come membro della Protezione Civile, in seno



alla quale lasci un apprezzato ricordo per la tua puntuale presenza e per il generoso impegno.

Andrea, tu sei negli occhi pieni di pianto di tutti gli abitanti di Cellere, di un'intera comunità rimasta scioccata dalla drammatica fine della tua giovane vita.

Ciao Andrea, tutti ti abbiamo amato e resterai nei nostri cuori e ti vogliamo ricordare come in questa foto, felice e con la voglia di vivere.

Mario Olimpieri

Alcune delle numerose testimonianze di partecipazione al dolore della famiglia Paoletti

COMUNE DI CELLERE

Non ci sono parole, non esistono spiegazioni quando accadono queste disgrazie. L'intera comunità di Cellere oggi piange la scomparsa di ANDREA, un caro ragazzo che mancherà a tutti.

Ci stringiamo intorno ai familiari: a Ruggero, Albertina, Federica ed ai parenti tutti in questo giorno di dolore immenso.

MARIA FRANCESCA DI MARIO

Oggi che brutto giorno per il nostro paese! Passi per strada e vedi i volti delle persone tristi perché hanno saputo la notizia, purtroppo non possiamo fare niente ma solo partecipare al grande dolore della famiglia.

FRANCESCO ALEX AVALLONE

E venerdì eri lì con il tuo borsone, avevo staccato da poco l'ultima lezione della giornata, te nonostante eri in ritardo e la tua lezione già iniziata ti sei fermato lì a salutarmi con il sorriso e a chiedermi come stavo come facevi ogni volta!!

Oggi invece ci ritroviamo noi qui a salutarti per l'ultima volta!

Bello dagli occhi blu, bello come il Sole...

E voglio ricordarti con una canzone che tanto tempo fa ci siamo dedicati:

' Saremo luce che attraversa il buio, brilleremo come stelle sopra questo mondo...'

...' perché il Bene Genera Bene'

Mai più come adesso Brò!



GIUSEPPE RADICETTI

Su questa foto non si vedono i tuoi occhi color ghiaccio, ma si vede benissimo il ragazzo d'oro che per me continuerai ad essere sempre.. dovevamo fare tante di quelle cose fratello mio.. ora devi darmi la forza per continuare questa vita, TU da lassù aiutami e lo so che lo farai perché d'altronde per me ci sei sempre stato e tutti sanno quello che eravamo! È solo un arrivederci AMORE MIO. Vola più in alto che puoi che di forza ce ne hai tanta e insegnagli tutto quello che sai fare alle persone che sono lassù perché ti ricordo che sai fare tutto, non c'è nulla che non sai

fare! Continua a sorridere sempre perché è questo quello che io mi ricorderò di te, il tuo sorriso a 32 denti e il ragazzo modello che per me eri! Mi raccomando stammi vicino.. Ti Amo Cuore Mio.

Orgogliosi di averti fatto fare L'ultima passeggiata sulle nostre spalle. Sempre con noi cugino, SEMPRE.



EROS RADICETTI

Voglio ricordarti così, con il sorriso sempre stampato in faccia, sempre pronto ad aiutarmi se ne avevo bisogno, sempre pronto a darmi una pacca sulla spalla, sei stato più di un cugino, lo sei e lo sarai per tutta la mia vita, voglio ricordarmi dei tuoi messaggi che mi mandavi quando avevo dei provini, messaggi che solo tu sapevi mandarmi per farmi tirare fuori tutta la forza e tutto il talento che ho, messaggi che mi convincevano a dare il massimo, voglio ricordarmi di tutti gli scherzi che ci

facevamo e poi andavano a finire in un abbraccio, mi facevi sentire al sicuro, al riparo da tutto e da tutti, non sai che vuoto hai lasciato dentro di me, ma nel mio cuore ci sarà sempre quell'enorme spazio che hai occupato, e che non andrà mai via, ricorderò anche tutte le giornate passate al mare a giocare a pallone, quando facevi cose talmente strane che nessuno le sapeva fare, ma questo fa parte delle tue doti, di improvvisare tutto nel miglior modo possibile. RIPOSA IN PACE CUGINONE E INSEGNA AGLI ANGELI TUTTE QUELLE COSE CHE SAI FARE, TI AMO.

ALESSANDRO STRAPPAFELCI

Purtroppo è stata una corsa inutile, cercarti quando ti avevamo già perso. Siamo tutti rimasti paralizzati, increduli, allucinati ...

Forse e spero, che dall'altra parte ci sia un posto migliore, un posto più bello di questa terra in cui sai quando arrivi e non sai quando riparti.

Tu cugì te ne sei andato troppo presto! TROPPO!!!

Avevamo fatto tante cose insieme. Compleanni, Natali, pasquette, carnevali. Noi in Protezione civile, noi a spengere incendi, noi alle feste del centro giovani, noi agli spettacoli della Sun's, noi alla marcia della pace, noi che ci siamo consolati negli amori finiti, noi che provavamo i nuovi computer, noi che prendevamo i biglietti per i Negramaro ...

Questo forte dolore che tutti proviamo spero solo si trasformi in nuova voglia di vivere, di vivere ancora con te dietro alle nostre spalle che ci guardi e sorridi come solo tu sapevi fare.

In questa notte che ancora non mi dà sonno, ho salvato tutte le nostre foto e riguardandole vorrei trovare un briciolo di coraggio per chiudere anche solo un po' quel grande vuoto che hai lasciato, soprattutto per zio, zia e Fede. Tutti ti vogliono ancora bene.

Tutti ti ricorderanno per quello che eri.

Un grande compagno, un grande amico, un grande cugino.

"Ma quando penso a te, mio caro amico, ciò che era perduto è ritrovato, e ogni dolore ha fine" (William Shakespeare)

Sperò sarà così

DON NAZARENO: "Ti ricorderemo sempre con il tuo volto pulito, i tuoi occhi azzurri e il tuo sguardo innocente. Questo è un giorno che ci lascia il cuore in subbuglio. Da lassù continua a pensare a noi".

IL SINDACO EDOARDO GIUSTINIANI: "Era un ragazzo d'oro, la sua perdita ci ha sconvolto. Siamo addolorati e costernati. A Cellere siamo come una grande famiglia. Andrea lo abbiamo visto crescere. Era bravissimo, studiava ed era impegnato nella protezione civile. Siamo vicini alla sua famiglia. Vogliamo fargli arrivare quel calore e quell'abbraccio necessari per andare avanti. Anche se sappiamo che è difficilissimo, perché sono tragedie che ti cambiano la vita. Per sempre".

"La morte non è niente", bellissima poesia di Henry Scott Holland

La morte non è niente.

Sono solamente passato dall'altra parte:

è come fossi nascosto nella stanza accanto.

Io sono sempre io e tu sei sempre tu.

Quello che eravamo prima l'uno per l'altro lo siamo ancora.

Chiamami con il nome che mi hai sempre dato, che ti è familiare;

parlami nello stesso modo affettuoso che hai sempre usato.

Non cambiare tono di voce, non assumere un'aria solenne o triste.

Continua a ridere di quello che ci faceva ridere,

di quelle piccole cose che tanto ci piacevano

quando eravamo insieme.

Prega, sorridi, pensami!

Il mio nome sia sempre la parola familiare di prima:

pronuncialo senza la minima traccia d'ombra o di tristezza.

La nostra vita conserva tutto il significato che ha sempre avuto:

è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dai tuoi pensieri e dalla tua mente,

solo perché sono fuori dalla tua vista?

Non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.
Rassicurati, va tutto bene.
Ritroverai il mio cuore,
ne ritroverai la tenerezza purificata.
Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami:
il tuo sorriso è la mia pace.

IL VOLONTARIATO DI CELLERE

Non saprei se dire per fortuna o purtroppo, sta di fatto che nel nostro Paese, quello scritto con la P maiuscola, cioè l'Italia, molti servizi si basano sul volontariato integrando e molte volte sostituendo quegli Enti preposti a tale scopo.

La mia non vuole essere assolutamente una sterile polemica ma una semplice constatazione.

Il nostro piccolo paese, questa volta intendo Cellere, si distingue per la partecipazione di tante persone, senza distinzione di età e di sesso, nel rendere la vita del nostro piccolo centro più agevole. Sono anni ed anni che questo spirito di sacrificio ed abnegazione viene tramandato dai più "anziani" ai più giovani.

Certamente come numero di abitanti riusciamo a stento a superare il migliaio, ma, se facciamo mente locale, sono molte le Associazioni di volontariato presenti: l'AVIS, la Croce Rossa, la Proloco, la Protezione civile, il Centro Sociale Anziani, il Sodalizio per il trasposto di Sant'Egidio, citati così senza distinzione di importanza. Grazie ai componenti di queste associazioni il nostro paesello, nonostante sia formato in gran parte da una popolazione anziana, riesce a far fronte ad esigenze di carattere socio culturali, folcloristiche, ma soprattutto a quelle sanitarie ed ambientali.

Credo con tutta sincerità che sia un vanto nonché un orgoglio di cui andare fieri ammirare ragazzi armati di volontà e spirito di sacrificio affiancare i "veterani" nell'espletare compiti loro affidati.

Chi non ha provato a mettersi al servizio della comunità sicuramente non può capire l'appagamento che si prova nel rendere un servizio utile e talvolta vitale ad altri.

Mi ritengo in questo senso fortunato poiché, grazie alla professione che ho svolto, ho avuto modo di trovarmi ad operare in tante calamità naturali, dal terremoto dell'Irpinia all'alluvione in Valtellina nonché a decine e decine di elitrasporti di ammalati o feriti.

È in questi frangenti che uno trae esempio dal dolore e dalla dignità delle persone colpite dagli eventi catastrofici ma che, nonostante la fatica, il pericolo nel portare soccorso si esce rafforzati ma soprattutto gratificati per aver salvato qualcuno, ma anche per aver dato una parola di conforto a chi ha perso qualche familiare nella calamità.

Voglio sperare, anzi ne sono sicuro, che questo spirito di altruismo e di abnegazione sia il fiore all'occhiello di Cellere.

Vorrei citare uno ad uno i componenti, ma soprattutto coloro che sono la forza trainante del volontariato del nostro paesello. Sono tanti, siete tanti e sicuramente farei torto a qualcuno tralasciandolo. Concedetemi un'eccezione. Pensare al nostro volontariato locale mi viene spontaneo, ma credo alla

maggior parte di noi, associare la figura di Crescenzo, Cresci come amavamo chiamarlo benevolmente, a gran parte delle istituzioni di volontariato.

Sempre in prima linea nell'Avis, nel Sodalizio dei trasportatori di Sant'Egidio e soprattutto nel richiamare intorno ad un pallone tanti ragazzi, non tanto ad insegnar loro come si calcia quanto a trasmettere loro quei principi sportivi e morali essenziali nella vita sociale e che la sua persona incarnava. Grazie Cresci.

Mentre sto scrivendo queste righe, purtroppo un tragico evento ha colpito e scosso la nostra comunità. Un ragazzo, uno dei nostri figli ha perso la vita in un tragico incidente stradale. Anche lui faceva parte del volontariato di Cellere.

Anche a te Andrea un grazie sincero per il tuo altruismo. Ti ricorderemo come il ragazzo dagli occhi celesti, ma ricorderemo per sempre quel volto sereno e quel tuo sorriso stampato sulle labbra. Ti ricorderemo sempre così. Anche a te un Grazie di cuore da tutti noi

PINO OLIMPIERI

Gli invisibili

Tanti anni fa sentivamo parlare di queste persone attraverso i giornali o nei telegiornali, esistevano soltanto nelle grandi metropoli americane. Da un po' di anni ne troviamo anche tanti nelle nostre città; d'inverno ne vediamo di più perché per ripararsi dal freddo, anziché dormire su una panchina si spostano sui marciapiedi nei pressi di portoni, sottopassaggi o stazioni. A volte bisogna fare un vero slalom per non pestarli: sono persone che non chiedono niente ai passanti anzi, nascondono il viso: nel momento in cui si accorgono che li stai guardando si spostano, hanno paura di incontrare qualcuno che li possa aver conosciuti ancor prima di finire in quelle condizioni.

La società si sente in colpa soltanto in quei pochi minuti in cui la televisione dà la notizia che qualcuno, in una notte di freddo è stato trovato senza vita su una panchina o su uno scalino fuori casa; prima venivano chiamati barboni, oggi (clochard): con questo nome ci sentiamo più a posto con la coscienza.

Sono tutte persone con una storia diversa: questa di Aldo Scanio è inverosimile. Divorziato dalla moglie, arriva il momento di andare in pensione: gli danno la liquidazione, con la legge Fornero diventa (esodato) e gli tardano la pensione di cinque anni. La liquidazione finisce e per un periodo di tempo è costretto ad andare nei dormitori: essendo una persona colta, di giorno si recava nelle biblioteche al caldo, a leggere finché decide di diventare guida turistica compiendo percorsi che le solite guide turistiche preferivano non fare. Poi ci sono storie di persone più deboli: donne finite nella prostituzione, altri diventati vecchi sono finiti a dormire in una scatola di cartone, altri per la perdita del lavoro come Aldo, altri ancora oltre alla perdita del lavoro si aggiunge un esaurimento che può diventare causa di una rottura dei rapporti familiari, altri hanno fatto questa fine a causa della malattia, altri ancora per la droga. Oggi queste persone vengono aidate dalla Caritas, dall'associazione S. Egidio o da altre associazioni. Tuttavia per queste persone sarebbe necessario che lo Stato facesse qualcosa, sono persone gravemente malate. Come ci sono enti statali che si occupano di curare animali feriti, così andrebbe fatto con quelle persone ferite nel cuore e nella testa.

Poi ci sono altre persone invisibili, non meno gravi; maggiormente le troviamo nelle città ma, cominciamo a trovarle anche nei paesi. Queste non dormono per la strada, sono persone avanti negli anni, senza figli o con i figli che hanno trovato un lavoro lontano dai genitori. Questi anziani rimasti soli non hanno un reddito per poter assumere una badante che offra loro assistenza. Anche quando nevicava, quando stanno male, pieni di acciacchi, non riuscendo quasi più a scendere le scale devono andare a prendere quella piccola pensione, fare la spesa, andare in farmacia o dal dottore col rischio di cadere o di essere scippati.

Pensate a cosa comporta la solitudine! A Roma, una vecchietta era da tanti giorni che non usciva per le scale che doveva scendere: i vicini di casa, tutti giovani, si comportavano come se non esistesse. Un giorno sentendosi tanto sola, pensò di chiamare la Polizia dicendo che c'erano i ladri in casa: quando i poliziotti sono arrivati e nel momento in cui hanno veduto che non c'era stata nessuna rapina, la vecchietta scoppia a piangere dicendo di sentirsi tanto sola, di aver voglia di parlare con qualcuno, di uscire a fare due passi. A quel punto i poliziotti, la accompagnarono a fare una passeggiata per poi riportarla a casa e fermarsi a parlare un po' con lei.

Di brava gente l'Italia può vantarsi; qualche mese fa, in un paesino Crotonese, Torre Melissa sulla costa calabrese, durante una notte in cui il mare era in tempesta, verso le quattro, una quindicina di persone tra donne e bambini sono naufragate contro gli scogli con una piccola imbarcazione. Stavano tutti per affogare nelle acque gelide: hanno gridato così forte da svegliare un pescatore che aveva una casa nelle vicinanze. L'uomo sapeva che da solo sarebbe affogato anche lui, così telefonò al Sindaco del paese, Gino Murgi al quale ha telefonato a diversi paesani.. tutti si sono alzati, sono andati lì e, l'uno attaccandosi alla mano dell'altro hanno salvato tutte queste persone formando una catena umana.

Arcangelo Catani

NOTIZIE DAL CENTRO

- ❖ Si ricorda a tutti i soci che l'assemblea per l'approvazione del Bilancio consuntivo 2018 si terrà in prima seduta domenica 10 marzo alle ore 07,30 e in seconda seduta **domenica 10 marzo alle ore 16,30**. Si prega di partecipare numerosi.

Festa della donna

Fiorisce in questo mese la mimosa e poi per lungo tempo si riposa, ritorna ad esser verde solamente e del bel giallo non rimane niente; dura solo per poco tal colore, ma non deve cessar però l'amore che in questo giorno viene dichiarato da quell'uomo che un dì ebbe sposato e che oggi con tanto di mimosa lo riconferma alla cara sua sposa. L'amore è la promessa più ambita e deve allor durar tutta la vita.

Mario Olimpieri





COMPLEANNI DI MARZO

OLIMPIERI MARIO (Via Garibaldi)	1
LUCIANI DOMENICO	2
SANTINELLI TERESA	5
LUCI ANNA	9
GENTILUCCI MADDALENA	14
CIAMMARUCA GIUSEPPINA	20
CORDESCHI FRANCESCO	22
GEFFEI ZENOVIA	23
CATANI ARCANGELO	23
MARIANI DOMENICA	24
SIGNORELLI ANGELA	24

I più sinceri auguri a tutti

IL presidente: Lotti Cesare Augusto Cell. 3294953662

Il vicepresidente: Mariani Domenica Cell. 3341106306

Il Comitato di Gestione